

# **UNIRIMA**

Memoria nell'ambito della conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

Materie prime critiche soggette alla procedura di notifica per esportazione extra-UE (art. 30)

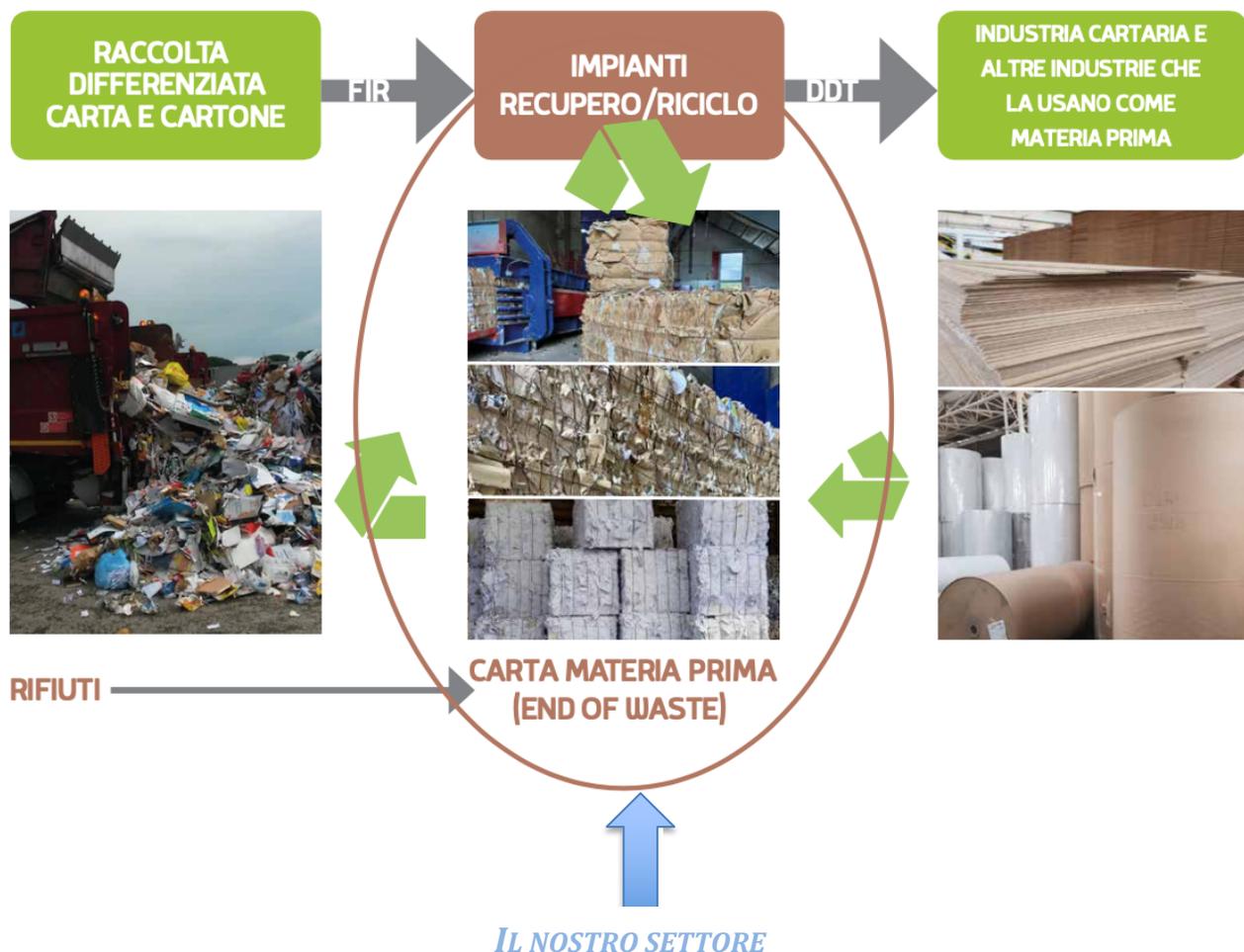
## L'ASSOCIAZIONE

**UNIRIMA, Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri**, è un'associazione di categoria autonoma nata dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero per dare voce unitaria alle due anime del settore ovvero gli “**Impianti di Recupero/ Riciclo carta**” e “**Commercianti di carta da macero**” e rappresentare e tutelare le imprese attive nel settore della **raccolta e del recupero, riciclo e commercializzazione della materia prima “carta da macero”**. Le principali attività delle imprese associate sono pertanto:

- la gestione degli **impianti di trattamento rifiuti** autorizzati alle operazioni di recupero/riciclo per la produzione della “carta da macero” **materia prima - end of waste** ai sensi del DM 188/2020. A tali impianti vengono conferite le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni (rifiuti urbani) che da attività commerciali, artigianali, industriali e terziarie (rifiuti speciali).
- **il commercio** della “carta da macero”.

Le imprese associate svolgono anche attività di raccolta di rifiuti carta e cartone presso le attività economiche.

Il fatturato complessivo del comparto ammonta a circa **4 miliardi di euro con circa 20.000 addetti**.



## I NUMERI DEL SETTORE DELLA “CARTA DA MACERO”

**Localizzazione degli Impianti di Recupero/Riciclo carta e cartone per la produzione di Materia Prima - EoW**



AREA GEOGRAFICA	POPOLAZIONE	IMPIANTI	N° Ab/N° Impianti
NORD	27.449.117	274	100.179
CENTRO	13.040.804	125	104.326
SUD	18.767.645	197	95.267
<b>TOTALE</b>	<b>59.257.566</b>	<b>596</b>	

Il comparto della **carta da macero** (o carta e cartone recuperati secondo la nomenclatura end of waste) è un ottimo esempio di economia circolare, poiché il materiale proveniente dalle raccolte differenziate può essere completamente recuperato e re-impiegato nella fabbricazione di nuovi prodotti. Si tratta di un **settore industriale vasto e storico del nostro Paese e composto in gran parte da piccole e medie imprese a conduzione familiare**, aventi un buon livello di concentrazione, si contano infatti circa **600 impianti** di recupero/riciclo finalizzati alla produzione di **materia prima-end of waste “carta da macero”** ai sensi del Decreto 188/2020, e ai quali

vengono conferite le raccolte differenziate di carta e cartone dei Comuni e delle attività commerciali, artigianali ed industriali.

La loro **localizzazione** è piuttosto **capillare ed omogenea**, infatti, in termini di rapporto tra il numero di abitanti e quello degli impianti, il dato fra Nord, Centro e Sud è pressoché identico.

Il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici nel 2020 è arrivato all’87,35%, **il settore ha quindi già superato, con dieci anni di anticipo l’obiettivo europeo al 2030 dell’85% di riciclo**. Tale risultato si colloca ben al di sopra della media europea, a dimostrazione di come le imprese italiane del settore della carta da macero siano efficienti.

**La produzione complessiva della materia prima “carta da macero” nel 2021 si attesta a circa 6,9 milioni di tonnellate, in aumento del 3% rispetto al 2020**. I dati degli ultimi anni mostrano un costante aumento della produzione di materia prima carta da macero, dovuto all’incremento delle raccolte differenziate di carta e cartone e indice dell’efficienza del comparto. Pertanto, il settore, malgrado le tante congiunture negative determinate negli ultimi anni da tensioni commerciali e dalla pandemia ha retto, senza supporti, ed anzi ha migliorato i dati oltre i target delle direttive europee.

La parte prevalente delle circa 6,9 milioni di tonnellate di carta da macero prodotta è destinata alle cartiere italiane mentre il resto viene esportato. **Da circa 15 anni il nostro Paese è, infatti, un esportatore netto di quei quantitativi di carta da macero che nel sistema economico nazionale rappresentano un “surplus” rispetto al fabbisogno interno delle cartiere**, che non hanno quindi mai avuto penuria di carta da macero, anzi. **Tale surplus** è stato mediamente **intorno al 21%** sul totale della produzione di materia prima “carta da macero”. Lo sbocco all'estero ha garantito negli anni l'incremento della raccolta differenziata di carta e cartone. Il settore del riciclo meccanico della carta può quindi essere considerato virtuoso e funzionale allo sviluppo dell'economia circolare.

## **LE RESTRIZIONI ALLE ESPORTAZIONI METTONO RISCHIO IL SETTORE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

Il Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 c.d. “Taglia prezzi”, all'articolo 30, demanda a un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'individuazione delle materie prime critiche che il Ministero dello Sviluppo Economico dovrà stilare e che rientreranno in una procedura di notifica pre-esportazione extra UE.

Da quanto apprendiamo, ci sarebbero settori industriali che spingono per far inserire materie prime in realtà non problematiche. Ci preme, pertanto, segnalare al Ministero che **la produzione di carta attualmente non è soggetta a criticità dovute a carenza di materia prima da riciclo cioè della carta da macero**.

L'Italia è da anni un esportatore netto delle quantità di carta da macero che nel sistema economico nazionale rappresentano un “surplus” rispetto al fabbisogno interno delle cartiere.

Nel 2021 abbiamo esportato circa 1,3 milioni di tonnellate di carta da macero che hanno contribuito positivamente al raggiungimento degli obiettivi di riciclo.

Un blocco delle esportazioni recherebbe un grave danno non solo alle imprese del settore ma anche al raggiungimento degli obiettivi che il Paese si è dato in termini di economia circolare. Una situazione analoga si è verificata per un breve periodo nel 2019 a causa del blocco delle esportazioni per la chiusura di un mercato di riferimento e determinò:

- aumento dei costi dei servizi di raccolta differenziata: è opportuno ricordare che **un livello adeguato dei prezzi dei rifiuti recuperabili, consente non solo alle imprese ma anche ai Comuni di ottenere una maggiore remunerazione dalla raccolta differenziata**, con ripercussioni positive sulla tariffa rifiuti a carico degli utenti;
- avvio a termovalorizzazione delle qualità di macero meno nobili, che hanno avuto luogo anche se per un periodo limitato di tempo, e che hanno minacciato di compromettere il raggiungimento degli obiettivi di riciclo.
- un eccesso di offerta di carta da macero rispetto alla domanda interna con un conseguente **crollo**, senza precedenti, **dei prezzi di mercato della carta da macero** con produttori che si trovarono a dover sostenere dei costi per cedere la carta raccolta anziché averne un guadagno;

La paventata restrizione alle esportazioni della materia prima carta da macero comporterebbe il rischio concreto del ripetersi di tale situazione con:

- ✓ riduzione del valore economico dei rifiuti recuperati e aumento dei costi delle raccolte differenziate (quindi dei costi sostenuti dai cittadini per la gestione dei rifiuti urbani);
- ✓ compromettere il raggiungimento degli obiettivi di riciclo del nostro Paese;
- ✓ crollo dei prezzi di questo importante settore industriale dell'economia circolare.

Il meccanismo virtuoso dell'economia circolare non può essere danneggiato da restrizione al mercato delle materie prime secondarie/end of waste.